

Ministero dell'Istruzione ISTITUTO COMPRENSIVO N. 10 <i>Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di primo grado - Scuola in ospedale</i>		
	Viale Aldo Moro, 31 – 40127 Bologna Tel. 051/364967 - 051/374673 Fax 051/361168 <i>email: boic853007@istruzione.it</i> <i>pec: boic853007@pec.istruzione.it</i> <i>web: www.ic10bo.edu.it</i> CF 91201230371- Cod. mecc. BOIC853007	

PROTOCOLLO ANTI-BULLISMO

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 08/04/2021 Delibera n° 19

Deliberato dal Consiglio d'Istituto in data 28/04/2021 Delibera n° 343

1. Introduzione

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso gli altri e di accettazione delle diversità. Tutti gli alunni hanno il diritto a un sicuro ambiente di apprendimento: la scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Gli insegnanti insieme con i genitori hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società.

Pertanto, risulta prioritario mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

2. Definizione

Cosa sono il bullismo e il cyberbullismo?

Il bullismo è un fenomeno ormai noto a scuola e viene definito come *il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica* (Farrington, 1993)

Cyberbullismo: è la forma che assume il bullismo quando viene perpetrato attraverso i moderni mezzi di comunicazione.

Il bullismo elettronico consiste quindi nell'uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronici.

Un confronto articolato fra bullismo tradizionale e cyberbullismo ci porta a evidenziare queste principali differenze:

BULLISMO: le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico.

CYBER-BULLISMO: *le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.*

BULLISMO: i bulli di solito sono studenti o compagni di classe.

CYBERBULLISMO: *i cyberbulli possono essere sconosciuti.*

BULLISMO: i testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.

CYBER-BULLISMO: i testimoni possono essere innumerevoli. Il “materiale” usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un’immagine o un video “postati” possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.

BULLISMO: la presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione.

CYBER-BULLISMO: il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la ‘protezione’ del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio (N.B. ogni computer lascia le “impronte” che possono essere identificate dalla polizia postale).

BULLISMO: nel bullismo tradizionale i testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.

CYBER-BULLISMO: nel caso di cyberbullismo, gli spettatori possono essere passivi ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali.

BULLISMO: il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento. CYBER-

BULLISMO: il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza.

BULLISMO: nel bullismo tradizionale, sono solo i bulli ad eseguire i comportamenti aggressivi, la vittima raramente reagisce al bullo. Se reagisce lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole, la vittima che si fa bullo.

CYBER-BULLISMO: nel bullismo virtuale, pure chi è vittima nella vita reale o non gode di un’alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyberbullo, anche nei confronti dello stesso bullo “tradizionale”.

BULLISMO: gli atti devono essere reiterati

CYBERBULLISMO: un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo. In rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale.

Per ulteriori approfondimenti si consiglia di consultare il sito: <http://www.generazioniconnesse.it/>

3. Legislazione di riferimento

A. Bullismo e Cyberbullismo:

- Legge sul cyberbullismo n. 71 del 2017
- Art. 1 comma 16 Legge 107 del 2015
- D.M. 05/ 02/2007 n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo del 2015

B. Insegnamento dell’educazione civica

- Legge sull’insegnamento dell’educazione civica n.92 del 2019
- D. M. n. 35 del 2020 Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica

C. Responsabilità giuridica:

Premesso che, secondo il diritto penale, “è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni” (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. Circa questi ultimi, si specifica che non esiste un reato specifico di cyberbullismo, ma una serie di reati, tra cui: -la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.),

- la violenza privata (art. 610 c.p.),
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy),
- la sostituzione di persona (art. 494 c.p.),
- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.),
- l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.),
- molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.).

Invece, sono in genere associati al bullismo:

- le percosse (art. 581 c.p.)
- le lesioni: (art. 582 c.p.)
- l'ingiuria (art. 594 c.p. -Depenalizzato D.lgs 7/2016-)
- il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.)

Per quanto riguarda la responsabilità del minore, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minore risponde:

- a) il genitore per colpa in educando e culpa in vigilando (art. 2048, I co., c.c.),
- b) la scuola per culpa in vigilando (art. 2048, II e III co., c.c.).

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di culpa in vigilando, ma non anche da quella di culpa in educando.

I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, che riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

4. Contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA.

Pertanto, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, la nostra Istituzione scolastica opererà su due livelli:

- la prevenzione,
- l'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo.

PREVENZIONE

Sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che coinvolga tutti i soggetti in questione, per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico, la scuola ritiene importante un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e lo stare bene insieme.

Interventi di prevenzione già adottati o da implementare(*):

A livello di scuola:

- Individuazione di numero 2 docenti referenti, adeguatamente formati, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, per coordinare le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni. Creazione di un team Anti-bullismo d'Istituto (Dirigente, Docenti referenti, Animatore digitale e altro personale disponibile e formato sulla materia) per coordinare le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitorare le decisioni intraprese in sede disciplinare dai consigli di classe/ interclasse;
- Collaborazione con la Polizia postale, le Forze dell'Ordine, il Centro di Mediazione dei Conflitti e con varie agenzie educative del territorio anche per l'organizzazione di progetti finalizzati a rafforzare le competenze di cittadinanza e a favorire il benessere.(*)
- Apertura sulla home page del sito dell'Istituto di una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto.
- Aggiornamento periodico del Regolamento di Istituto e del Patto di Corresponsabilità.(*)
- Creazione di una banca dati (libri, riviste, filmografia, siti web) relativa al fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alle possibili strategie d'intervento. (*)
- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico.
- Collaborazione con l'animatore digitale dell'Istituto per la messa in sicurezza dei PC e della rete, le buone pratiche informatiche e la gestione degli account utenti.
- Attività formative rivolte ad alunni, docenti ed ai genitori.
- Coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi. (*)
- Coinvolgimento degli alunni, anche attraverso il CQR con eventuale elaborazione di questionari per il monitoraggio del fenomeno. (*)
- Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, all'interno del curriculum di educazione civica interdisciplinare
- Sportello d'ascolto presso la scuola, dove gli alunni della scuola secondaria che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa con adulti formati che ha, come elemento fondante, l'ascolto scevro da giudizio alcuno.
- Sportello d'ascolto per adulti, che offre a genitori e insegnanti un supporto nella gestione della relazione con i bambini e i ragazzi proponendo strategie per la risoluzione di problematiche specifiche.
- Costante collaborazione tra i docenti e i Servizi socio educativi e i Servizi sociali per affrontare in modo coordinato situazioni a rischio per comportamenti aggressivi o antisociali.

A livello di classe:

- Buon esempio dato dagli adulti con il loro comportamento.
- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.
- Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza.
- Alfabetizzazione alla non violenza ed alla gestione positiva del conflitto.
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali.
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali, scrittura creativa...).
- Realizzazione di attività didattiche finalizzate a sensibilizzare gli alunni al rispetto della legalità, alla solidarietà, all'educazione ambientale, alla tutela della salute e all'uso consapevole dei mezzi digitali, nell'ambito del curriculum di educazione civica.
- Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo in genere, allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe.
- Utilizzo della tecnica del circle time per affrontare problematiche relative alla socializzazione all'interno della classe.
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo e il cyberbullismo che tutti devono rispettare, all'interno del curriculum di educazione civica.

- Partecipazione a progetti curricolari o extracurricolari proposti dalla scuola per sensibilizzare al rispetto delle differenze, alla parità di genere, all'educazione alla legalità, all'educazione ambientale, all'educazione alla salute.

PROGETTI PROPOSTI ALLE CLASSI DELL'IC 10

Rientrano nell'ottica della prevenzione del bullismo e cyberbullismo in particolare i seguenti progetti finalizzati a rafforzare le competenze di cittadinanza e a favorire il benessere:

- Progetto W l'amore per le classi terze della scuola secondaria, in collaborazione con lo Spazio Giovani della ASL Saragozza
- Progetto Tutto cambia per le classi quarte e quinte della Scuola Primaria Gualandi, in collaborazione con lo Spazio Giovani della ASL Saragozza
- Progetto Il Paese delle Meraviglie per tutte le classi della scuola secondaria, in collaborazione con il Comune di Bologna e Open Group
- Progetto Sportello di Counseling alunni per tutte le classi della scuola secondaria, in collaborazione con il Comune di Bologna
- Progetto Sportello di Counseling adulti per docenti e famiglie di tutte le classi dell'Istituto Comprensivo 10, in collaborazione con il Comune di Bologna
- Progetto Generazioni Connesse che mette a disposizione strumenti per la formazione dei docenti sull'uso sicuro della rete e per svolgere attività didattiche in tutte le classi della scuola secondaria e nelle classi quarte e quinte delle primarie
- Progetto Teatro per le classi del tempo prolungato della scuola secondaria
- Progetto Consiglio di Quartiere dei Ragazzi per tutte le classi della scuola secondaria, in collaborazione con il Quartiere San Donato San Vitale e i Servizi socioeducativi
- Progetto Orientamento per le classi terze della scuola secondaria, in collaborazione con il Comune di Bologna
- Progetto RCS per le classi della scuola secondaria in cui siano inseriti alunni Rom o Sinti in collaborazione con il Comune di Bologna
- Progetto Accoglienza per le classi iniziali di ogni segmento scolastico e per le sezioni della scuola dell'infanzia
- Progetto Continuità per le classi finali di ogni segmento scolastico
- Progetto Psicomotricità per le sezioni della scuola dell'infanzia

PROCEDURA DA ADOTTARE QUANDO SI VERIFICANO CASI DI BULLISMO

Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che il docente informato dei fatti oppure il coordinatore di classe comunichi tempestivamente con il Dirigente scolastico e il Referente per il Bullismo, si consulti con loro sulle strategie specifiche da adottare e li aggiorni periodicamente sull'andamento della situazione.

Il Coordinatore di Classe in collaborazione con i docenti del consiglio di Classe, raccoglierà notizie sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi. Tale documentazione sarà raccolta utilizzando la scheda sottostante che dovrà essere integrata man mano che si acquisiranno nuove informazioni. A tale scopo si possono usare varie metodologie come: osservazioni dirette, questionari o temi proposti ai ragazzi, discussione in classe, circle time, colloqui con i singoli alunni.

Un sospetto caso di bullismo può venire segnalato anche da un genitore o da un alunno a un docente di classe oppure al Dirigente Scolastico oppure al Referente per il Bullismo eventualmente attraverso una segnalazione scritta da depositare in una cassetta appositamente predisposta.

SCHEDA DI SEGNALAZIONE/DOCUMENTAZIONE

Persona che compila la segnalazione: _____

Data: _____

Luogo: _____

1-La persona che segnala il caso del presunto bullismo è:

- La vittima
- un compagno della vittima
- padre/madre/tutore della vittima
- un insegnante (cognome e nome) _____
- altri _____

2-Vittima/e (cognome e nome):

- _____ classe _____

- _____ classe _____

- _____ classe _____

3-Bullo o bulli (o presunti) (cognome e nome)

- _____ classe _____

- _____ classe _____

- _____ classe _____

4-Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5-Quante volte sono successi gli episodi?

Luogo e data compilazione: _____

Firma compilatore _____

Firma del segnalatore _____

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso:

- Con la vittima:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- favorire la fruizione dello sportello di ascolto;
- indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività;
- azioni di supporto educativo in classe.
- eventuale coinvolgimento di un Mediatore dei Conflitti per un intervento sugli alunni interessati e/o sulle relative famiglie e/o sulla classe

- Con il bullo o cyberbullo:

- convocazione tempestiva della famiglia;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- favorire la fruizione dello sportello di ascolto;
- attivazione di interventi rieducativi;
- inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/ cyberbullo;
- comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
- eventuale coinvolgimento di un Mediatore dei Conflitti per un intervento sugli alunni interessati e/o sulle relative famiglie e/o sulla classe
- eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.
- se il fatto costituisce reato, il DS denuncia alle autorità competenti ed eventualmente attiva la procedura di ammonimento al questore (fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia) in caso di allievi ultraquattordicenni. .

- Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:

- colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;
- conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti quantitativi (questionario) e/o qualitativi (circle time)
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori, anche attraverso l'accesso allo sportello di counseling adulti;
- eventuale coinvolgimento di un Mediatore dei Conflitti per un intervento sugli alunni interessati e/o sulle relative famiglie e/o sulla classe
- monitoraggio nelle settimane e nei mesi successivi e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento quadrimestrale...).

Si specifica che la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.

In sintesi il percorso da seguire nel caso si evidenzi un caso di bullismo o cyberbullismo.

1 Segnalazione	Da parte di alunni genitori insegnanti personale ata
2 Raccolta di informazioni attraverso la scheda di segnalazione	Da parte del Referente della Commissione bullismo e cyberbullismo, da parte di un insegnante della classe e alla presenza del DS o di un suo rappresentante.
3 Verifica di quanto segnalato/ valutazione degli interventi da attuare	Da parte di tutti i soggetti coinvolti.
4 Interventi/ punizioni	Da parte di tutti i soggetti coinvolti vedere il Regolamento d'istituto
5 Valutazione finale per verificare se le strategie adottate hanno permesso di risolvere il problema	Da parte di tutti i soggetti coinvolti

Ulteriori strumenti

Si ricorda che è anche possibile segnalare episodi di cyberbullismo e chiedere consiglio e aiuto rispetto a situazioni di disagio o pericolo legate all'uso delle nuove tecnologie digitali da parte di bambini o ragazzi alla linea di ascolto del Telefono Azzurro 1.96.96 (helpline 24 ore su 24 e chat).

Inoltre è possibile segnalare contenuti pedopornografici o altri contenuti illegali presenti in rete attraverso i due form:

- clicca e segnala del Telefono Azzurro (<https://azzurro.it/clicca-e-segnala/>) e
- STOP-IT di Save the Children (<https://stop-it.savethechildren.it/>)

Le segnalazioni sono successivamente trasmesse al Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia su Internet, istituito presso la Polizia Postale e delle Comunicazioni, per consentire le attività di investigazione necessarie.

Il minore di quattordici anni che abbia subito un atto di cyberbullismo, ovvero un genitore/tutore può inoltrare un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi dato personale del minore, diffuso nella rete al titolare del trattamento, al gestore del sito internet, al gestore del social media. Se entro ventiquattro ore dal ricevimento dell'istanza i soggetti responsabili non abbiano comunicato di avere preso in carico la segnalazione, e entro quarantotto ore provveduto, l'interessato può rivolgere analogha richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale provvede entro quarantotto ore dal ricevimento della richiesta.